

Ponte di Genova San Giorgio: una task force di 25 tecnici per fornitura e posa in opera della soletta hi-tech.

Dallo studio del mix design, alla fornitura in tempi record, fino alla posa in opera in collaborazione con Webuild e Cossi Costruzioni spa: per la realizzazione della soletta del Ponte di Genova è scesa in campo una vera e propria business unit. Calcestruzzi e Italcementi hanno infatti messo a disposizione una task force di 25 tecnici, tra tecnologi del calcestruzzo e posatori specializzati, per la stesura di 8.000 metri cubi di calcestruzzo per completare la parte di pavimentazione che ospita l'asfalto su cui scorre il traffico veicolare.

I lavori sono cominciati il 5 giugno 2020 e il calcestruzzo utilizzato proviene tutto dall'impianto Calcestruzzi di Genova Chiaravagna, certificato CSC: «Il prodotto utilizzato per la soletta è stato ottenuto grazie a un mix design messo a punto in i.lab e dai tecnici del laboratorio sviluppo prodotti della Direzione Tecnologia e Qualità – spiega Riccardo Pasa, responsabile di i.build, la business unit di Calcestruzzi specializzata nella posa in opera di pavimentazioni drenanti, architettoniche e industriali ad alto valore estetico e drenante. i.build ha già al suo attivo diverse realizzazioni, tra cui la pavimentazione ultrasensibile per il Porto di Taranto, il parking della sede Prysmian, certificata LEED, di Milano e i camminamenti con finiture di design del Parco della Biblioteca degli Alberi a Milano -. La gettata di calcestruzzo per la realizzazione della soletta era un'opera fondamentale in termini di sicurezza in quanto è la base della pavimentazione stradale vera e propria dell'opera che “veste” il ponte. Le operazioni sono partite subito dopo la conclusione delle complesse manovre di calaggio, con cui il ponte è stato poggiato nella sua posizione definitiva, 26 centimetri circa più in basso rispetto a quella ottenuta con il sollevamento di tutti gli impalcati».

Per non appesantire sui carichi strutturali, gli 8.000 metri cubi di calcestruzzo che costituiscono la soletta sono stati posati in opera procedendo dalle due estremità del viadotto verso il suo centro, con lavorazioni organizzate sulle 24 ore per ridurre i normali tempi di realizzazione. I lavori per i getti si sono susseguiti in due settimane di condizioni meteo non sempre favorevoli, in un'ottica di riprogrammazione continua e dialogo stretto con la committenza: «Le operazioni delle squadre dell'impianto di betonaggio, degli autisti delle betoniere, dei pompisti, del personale di posa, dei tecnici di cantiere e di laboratorio si sono intrecciate con il resto dei lavori in corso per la vestizione del ponte - prosegue Pasa -. Date le difficoltà tecniche e logistiche, dovute al fatto che si doveva gettare dalla base del ponte e salire per 50 metri, si è deciso di procedere con le operazioni anche nei giorni festivi. Il 30 giugno abbiamo concluso l'ultima gettata sullo svincolo di accesso all'autostrada A10, poi abbiamo concluso con le gettate per i marciapiedi».

Il controllo della qualità è stato una costante durante il cantiere, con prove su un cassero di circa 30 mq per verificare il comportamento e la reazione del calcestruzzo. «Non si trattava di una pavimentazione standard ma di una soletta hi-tech studiata su misura – conferma Pasa -. Il calcestruzzo doveva infatti garantire una capacità di maturazione rapidissima per consentire il transito dei mezzi e delle betoniere. Inoltre, i quantitativi richiesti dalla committenza erano molto elevati e mediamente gettavamo 3mila mq al giorno, con anche picchi di 6 mila».

Infine, anche gli imprevisti non sono mancati: «Il vento è sempre stato una variabile importante data la posizione sopraelevata e la gola in cui sorge il ponte – sottolinea Pasa -. Anche la viabilità ha comportato disagi logistici: le autostrade chiuse durante la notte ci hanno infatti imposto di trovare vie alternative per accedere al cantiere. Tutti rallentamenti al cronoprogramma ma grazie al gioco di squadra tra noi e la committenza ogni giorno si recuperavano le ore perse. Alla fine siamo riusciti a garantire la consegna nei tempi previsti: ricordo ancora la mattina del 30 giugno 2020 quando, passate le 3 di notte, abbiamo gettato l'ultimo metro cubo. È stato in quel momento che ho finalmente pensato: missione compiuta».

Italcementi su internet: www.italcementi.it

Italcementi sui social:     @Italcementi

Media relations: 3355743556 - ufficiostampa@italcementi.it